



il giornalino

della Fisac CGIL in DB

Giornalino di informazione a cura della Segreteria di Coordinamento del Gruppo DB

FINO A QUANDO DUNQUE DOVREMO AVERE PAZIENZA?

Avremmo voluto aprire il secondo numero del 2023 del nostro periodico finalmente con buone notizie per i colleghi e le colleghe. In particolar modo, ci sarebbe piaciuto raccontare di progetti di riorganizzazione ultimati, di carichi di lavoro meglio gestiti, di assunzioni corpose e di clima aziendale sereno.

Ad oggi qualcosa si è mosso, ma a nostro giudizio non è sufficiente.



Nella giornata di martedì 24 gennaio **si è conclusa senza accordo la Procedura di riorganizzazione IPB Italy**, che ha riguardato la costituzione (di nuovo..) del Private Banking e la segmentazione (ennesima) della clientela.

Le Organizzazioni sindacali hanno rappresentato alla Banca la necessità di **confermare** anche per questa riorganizzazione **le tutele in tema di mobilità territoriale** ottenute nell'accordo dello scorso agosto (consenso per i trasferimenti oltre un certo chilometraggio per alcune categorie di lavoratrici e lavoratori e limiti massimi di chilometraggio legati all'anzianità di servizio migliorativi rispetto al nostro Contratto nazionale), inoltre hanno chiesto **un importante incremento delle tabelle chilometriche attuali relative alle missioni**. Particolare attenzione è stata posta inoltre agli inquadramenti, ad esempio alla nuova figura del Private Banker. Stante le limitate disponibilità aziendali, non siamo giunti ad una mediazione che potesse garantire alle colleghe e ai colleghi condizioni migliori rispetto a quanto previsto dal nostro CCNL.

In quella sede abbiamo inoltre segnalato nuovamente con preoccupazione quanto i colleghi e le colleghe nutrissero serie perplessità su questo ennesimo progetto, sottolineando con forza la nostra preoccupazione in merito ad un clima aziendale certamente poco sereno.

A febbraio abbiamo avuto la conferma della tensione serpeggiante: siamo intervenuti con dei comunicati nei quali segnalavamo sollecitazioni **offensive della dignità e della professionalità di colleghe e colleghi**, ricordando che le pressioni commerciali a cui le lavoratrici e i lavoratori sono sottoposti mal si conciliano con la nostra realtà aziendale, fatta purtroppo anche di sistemi informatici farraginosi, di procedure poco immediate e di carichi di lavoro sempre più pressanti.



Questi e altri temi sono stati al centro dell'**incontro tra le Organizzazioni sindacali e il Consigliere Delegato Roberto Parazzini**, con la presenza della Responsabile HR Italia Chiara Rossato.

In particolar modo, abbiamo rappresentato nuovamente ai vertici aziendali le problematiche della Banca Premium, soprattutto per quanto riguarda il clima di insicurezza e incertezza denunciato da colleghe e colleghi, dovuto ad informazioni parziali sulla effettiva realizzazione dei progetti, in particolar modo in merito alla riduzione del numero degli sportelli e alla costituzione degli hub amministrativi, di cui al momento ancora non c'è traccia.

Abbiamo ribadito la necessità di procedere nel minor tempo possibile ad assunzioni di personale, ricordando che già da anni denunciavamo situazioni critiche in alcune aree del Paese, carenze che determinano un ricorrente utilizzo di missioni a lungo raggio. Abbiamo inoltre chiesto un serio intervento da parte della funzione HR per rasserenare il clima aziendale, inaspritosi a causa di toni e modi, atteggiamenti vessatori che, sommati alle rivisitazioni dei modelli organizzativi e alle riportafogliazioni della clientela, hanno concretizzato le nostre preoccupazioni di gennaio: **stiamo assistendo ad una sempre più preoccupante disaffezione dei colleghi e delle colleghe, sfociata purtroppo in assai numerose dimissioni nelle divisioni ritenute strategiche per lo sviluppo del nostro business aziendale.**

Abbiamo accolto con cautela le rassicurazioni aziendali, soprattutto in merito alle assunzioni e alla conferma dei progetti di riorganizzazione avviati. Abbiamo però rappresentato al Consigliere Delegato **che la pazienza di colleghe e colleghi è finita** e che quindi ancora più intensamente come Organizzazioni Sindacali vigileremo sulla realizzazione nel minor tempo possibile delle soluzioni prospettate dall'Azienda.

CCNL ABI: È TEMPO DI RINNOVO!

Il 13 aprile l'Assemblea Generale di Fisac CGIL nazionale ha approvato la **piattaforma unitaria di rinnovo del nostro CCNL**. Da maggio prenderà quindi avvio la consultazione delle lavoratrici e dei lavoratori con una campagna assembleare capillare.



La piattaforma, elaborata dalle cinque sigle sindacali più rappresentative del nostro comparto, ha degli obiettivi ambiziosi: non solo **l'adeguamento delle retribuzioni all'inflazione ma anche il governo degli impatti dell'innovazione tecnologica con la conseguente trasformazione del nostro lavoro.**

In un momento storico delicato e decisivo come quello attuale, per tutto il mondo del lavoro e anche per il credito, in cui le recenti crisi pesano su retribuzioni, occupazione, diritti e welfare, il Contratto collettivo deve continuare a rappresentare la risposta al sempre più diffuso disagio lavorativo, che si manifesta da un lato con le grandi adesioni alle uscite con il Fondo di solidarietà di settore e, dall'altro, con le dimissioni delle colleghe e colleghi più giovani.

Riteniamo che **la richiesta di ridurre a parità di salario le ore lavorate (35 settimanali) e la rivendicazione salariale consistente (435 euro lordi per la terza area 4°livello) siano in linea con le aspettative di lavoratrici e lavoratori di ridistribuzione dei profitti derivanti dall'incremento di produttività degli ultimi anni del nostro settore** (il sistema ha generato utili nel 2022 pari a 14,2 miliardi), conciliando i tempi di vita e di lavoro.

Crediamo che debba essere riconosciuto un reale benessere lavorativo, **garantendo il principio di accessibilità al lavoro agile a tutte e tutti**, scongiurando allo stesso tempo il rischio di svuotare la natura del lavoro subordinato, attraverso il ricorso a forme di lavoro che, con l'illusione di liberare le persone dal vincolo del tempo, introducano nel settore l'obbligazione di risultato e il cottimo. Il percorso delle assemblee sulla piattaforma di rinnovo si intersecherà con la **mobilitazione unitaria di Cgil, Cisl e Uil**, per una nuova stagione del lavoro e dei diritti, con la convocazione di tre manifestazioni interregionali che si svolgeranno a Bologna, Milano e Napoli, a maggio.

Invitiamo quindi tutte e tutti ad essere attivamente partecipi a questo mese di mobilitazione, della categoria e del paese.

CIAO MAURIZIO, NOI NON TI DIMENTICHIAMO

A quasi due mesi dalla scomparsa improvvisa del collega e sindacalista Maurizio Gemelli, vogliamo salutarlo ripostando il commuovente saluto del compagno Rosario Salzano, Segretario Responsabile Fisac Cgil DB Spa:



Ciao Maurí,

*stammatina só passato pe te salutá, ma tu già
nun me sentive chiú.*

Te l'eva fa chistu salut, te lo dovevo!

*Tant'anne 'nzieme, spalla a spalla in prima linea,
miez 'e strade 'alluccanne comme duje pazz', e
poi ncópp e tavoli di trattativa, non sempre
d'accordo pé carità, ma poi cu te ná strada
sempe se trovave!!*

*Mó nun ce putimme chiù sfottere, nun ce
putimme chiú appiccecá, nun putimme chiú
alluccá, nun ce putimme pigliá chiú á tazzulella
'e café e nun te pozzo purtá chiú 'e sfugliatelle,
peró me lasc assaje di te credimi, 'e chest é a'
cosa chiù importante pe mé.*

*Te voglio salutá accussí in dialetto, ca' te
piaceva assaje e mo' dicive sempe.*

*Ué ué ! mò m'arraccumann' peró, arrepuosete
pecché ncópp a chesta terra, nun te si mai
fermate.*

T'abbraccio forte Maurí, te voglio bene!

Rosario

ITALO BUSETTO, PARTIGIANO BANCARIO

In occasione del 78° Anniversario della Liberazione dal Nazifascismo, ricordiamo **Italo Busetto**, figura poco nota ai più, che ha avuto un ruolo centrale a Milano negli anni della Resistenza e nel Secondo Dopoguerra.

Il merito di aver ridato centralità a questa figura è di Roberta Cairoli e Debora Migliucci, che stanno conducendo una ricerca approfondita su Busetto grazie ad un progetto finanziato da Archivio del Lavoro e Fisac CGIL Milano e Lombardia. Tale sforzo, che entro il prossimo anno consentirà la stampa di una bibliografia documentata di questa figura, è rappresentato nella loro pubblicazione ***Comandante Franco – Storia di Italo Busetto, partigiano, comunista, sindacalista (1915-1985)***.



Nato a Napoli da genitori borghesi, laureatosi in Giurisprudenza a Catania, venne assunto nel 1937 alla Comit, dove ebbe modo di condividere lo spirito critico non allineato al regime con numerosi militanti del Partito d'Azione. Dopo alcune esperienze militari nel conflitto mondiale, nel '43 tornò a lavorare in banca e da quel momento consolidò le relazioni con l'antifascismo organizzato, soprattutto a Milano, iscrivendosi al Partito Comunista.

Nel 1944 organizzò i bancari in occasione dello sciopero politico generale del 1° marzo; sempre quell'anno entrò in clandestinità adottando il nome di battaglia "Franco". **A lui si deve la nascita delle SAP**, Squadre di Azione Patriottica, che affiancarono i GAP (Gruppi di Azione Patriottica) nella **guerriglia urbana con compiti di sabotaggio e propaganda, dentro e fuori le fabbriche**. Dal giugno 1944 gli venne affidato il comando del raggruppamento provinciale brigate Garibaldi SAP ed ebbe un ruolo centrale nell'insurrezione di Milano nelle giornate del 25 e 26 aprile 1945.

Dopo la guerra, si divise tra il lavoro bancario, il Pci e l'attività di Segretario della Camera del Lavoro di Milano, carica che mantenne fino al 1958, gestendo gli anni difficili del Dopoguerra e della scissione sindacale in seno alla Camera del Lavoro.

Fu tra gli esponenti sindacali che più si impegnarono non solo per rivendicare aumenti salariali ma soprattutto per innovare la struttura economica del Paese, cercando di arginare la disoccupazione e la disuguaglianza sociale.

Con estrema lungimiranza, già negli anni Cinquanta, Busetto riteneva che a Milano una parte del ceto medio si stesse proletarizzando; per questo fu convinto sostenitore della necessità che la classe operaia e contadina dovessero trovare alleati nel ceto medio, per far fonte comune contro lo sfruttamento.

RESQ, DALLA PARTE GIUSTA DELL'UMANITA'

I numeri del Mediterraneo centrale non hanno bisogno di commenti: **i dati IOM stimano almeno 1377 morti e dispersi nel 2022, almeno 20 mila tra il 2014 e il 2021 e 24684 respinti in Libia solo nel 2022.**

Un gruppo di amici e professionisti di varia natura, stanchi di assistere a questa carneficina, hanno deciso di provare a dare il loro contributo per salvare vite in mare. Hanno quindi costituito la Onlus **ResQ – People Saving People** e acquistato una nave, che consentisse loro di effettuare missioni di ricerca e soccorso in mare e attività di sensibilizzazione a terra.

Mentre il Governo attuale, incapace di gestire l'emergenza migratoria, approvava il Decreto Piantedosi, sulle spiagge italiane si recuperavano i cadaveri di decine di persone, a Cutro ma non solo lì.

E proprio il 28 febbraio appariva sulla pagina Facebook di Resq l'immagine che vi riportiamo, descritta dal seguente post, che racchiude tutte le nostre riflessioni nonché il nostro accorato appello a non essere indifferenti ma ad essere protagonisti, con loro, di un pezzo di storia di salvataggi di VITE UMANE:



"Non uccidere".

Oggi, nel Mediterraneo come sulle frontiere di terra, la scelta è molto semplice: salvare le persone, oppure lasciarle morire. Noi abbiamo scelto.

Fra poche settimane saremo di nuovo in mare, e anche su una frontiera di terra di cui vi parleremo presto, ma abbiamo davvero bisogno di voi: scegliete da che parte stare, salite a bordo con una donazione. Andiamo a salvare vite insieme.

Per maggiori informazioni sul Progetto e per donare,
support.resq.it/nonuccidere

RACCONTI DI UN BANCARIO

Pubblichiamo con estremo piacere un brano che ci ha voluto donare il compagno N.I. di Fisac CGIL Gruppo DB S.p.A., augurandoci che sia il primo di una lunga serie ed invitando tutte le nostre lettrici ed i nostri lettori ad inviarci contributi per i prossimi numeri!

"Che ne pensi se trascorro il pomeriggio di sabato con papà? Vorrebbe portarmi al cinema"

Marta mangiava meccanicamente. Masticava non percependo il sapore della pietanza che aveva preparato per lei e per la figlia, e mentre lo faceva pensava alla risposta che avrebbe potuto dare e che invece non era mai arrivata al suo interlocutore. Ripercorreva con la mente la conversazione avuta quel pomeriggio con il suo referente, già oltre il suo orario di lavoro, quando era stanca e indisposta ad affrontare nuovamente quel tema.

Era sola, da quel pensiero distratta. Ingeriva senza voglia quel pasto sapendo inconsciamente che avrebbe dovuto ricorrere ad un digestivo, sperando che l'aiutasse ad eliminare l'acido di quel reflusso che da mesi le risaliva dallo stomaco e che le avrebbe provato bruciore e fiacchezza. Sperava, quella sera, di trovare la risposta a quelle considerazioni, alle obiezioni che le erano state poste. Ci aveva pensato diverse volte, girando e rigirando il capo greve sul cuscino, se e cosa rispondere alle continue sollecitazioni a raggiungere il budget. Quel pomeriggio la sua replica non era arrivata in tempo e la conversazione si era conclusa bruscamente. Aveva avuto l'impressione di essere stata trattata con distacco, con freddezza. Era dispiaciuta e rattristata perché credeva di non meritarsi quel tenore. Avrebbe voluto fare delle argomentazioni, ma nella riunione del giorno prima però nessun collega era intervenuto, e si chiedeva perché proprio lei avrebbe dovuto.

*Quel pensiero l'aveva tormentata
tutta la notte e quella telefonata
pomeridiana che non aveva
trovato una conclusione
conveniente aveva aggiunto
pensieri su pensieri.*

"Mamma, che ne pensi allora?"

*"cosa, di che?" proruppe la madre
sollevando la testa dal piatto.*



Irene trasalì. La guardò per un istante con la bocca aperta e gli occhi sgranati e le ripeté pazientemente con voce tenue la sua richiesta "che ne dici se sabato vado al cinema con papà?"

"Fa quello che cazzo ti pare!" Le rispose sussultando Marta, alzando ancora il tono della sua voce, che divenne ferma e perentoria, come se di fronte a lei non ci fosse davvero sua figlia, la sua amata bambina.

COORDINAMENTO E DIRETTIVO FISAC CGIL GRUPPO DB S.P.A.

Il 5 aprile si sono tenuti il Coordinamento e il Direttivo della Fisac Cgil DB.

Rinnovo del contratto nazionale di categoria, mobilitazioni interconfederali e soprattutto tanto confronto e dibattito sul presente e il futuro della nostra azienda.

Ringraziamo ancora la Segretaria nazionale Chiara Canton per averci supportato con attenzione e disponibilità, come da anni a questa parte.

Grazie a tutte le compagne e i compagni, RSA e dirigenti territoriali, che hanno partecipato in presenza e da remoto.

Competenza e passione, coesione dentro e fuori l'azienda sono il nostro biglietto da visita!

Al lavoro e alla lotta!



La Segreteria di Coordinamento del Gruppo DB è a vostra disposizione nelle persone di:



- **Rosario Salzano** Segretario Responsabile di Coordinamento delle RSA – RSA Filiale di Milano
- **Claudia Durogati** Segretaria di Coordinamento delle RSA – Coordinatrice Regionale Lombardia

e dei Dirigenti Sindacali sul territorio:

- **Alvaro Anselmino** Dirigente Sindacale Biella
- **Ferruccio Bernardi** RSA Padova
- **Enrico Cerato** RSA Torino
- **Marco Cataldo** RSA Napoli
- **Pietro Di Giacomo** Dirigente Sindacale Asti
- **Giorgio Erminio** Dirigente Sindacale Napoli
- **Sara Ferrari** Dirigente Sindacale Lecco
- **Ilenia Galasso** RSA Firenze
- **Roberto Girardi** Dirigente Sindacale Direzione Generale Milano
- **Jacopo Intelandi** Dirigente Sindacale Milano Rete
- **Nicola Iuppariello** Dirigente Sindacale Napoli
- **Lara Longoni** RSA Direzione Generale Milano
- **Simone Scamoni** RSA Verona
- **Elena Tanzi** Dirigente Sindacale Direzione Generale Milano
- **Silvia Tombolato** Dirigente Sindacale Imperia

<http://www.fisac-cgil.it/category/banche/deutsche-bank>

<https://www.facebook.com/FisacCgilDB>

**ISCRIVETEVI e sostenete
la Fisac CGIL in Deutsche Bank!**

